

# «Noi in piazza con le donne»

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Un momento dell'assemblea nazionale del Partito Democratico alla nuova fiera di Roma

→ **SEGUE DALLA PAGINA 8**

Come? «O Berlusconi fa un passo indietro, e allora tutti dovrebbero garantire responsabilità. Oppure, se prevarranno arroganti tattiche di arroccamento, data l'emergenza noi chiederemo di restituire la parola agli elettori». Bersani lancia un estremo appello alla Lega: «Il federalismo non lo farete mai con Berlusconi, perché a lui non interessa il federalismo, ma i vostri voti, e li userà per il processo breve o per difendere la cricca di Roma». Ma sa bene che, come tutti gli altri rivolti in passato, finirà nel vuoto. L'asse Pdl-Lega appare solido e per Bersani ora è obbligatorio da una parte lavorare alla tenuta dell'opposizione, perché le avances del governo sull'Udc continuano, e dall'altra alla mobilitazione nel paese (anche per reagire alla propaganda dei «tg di regime che fanno interviste di cui ci si vergognerebbe nella Corea del nord»): «Raccolgeremo dieci milioni di firme, dieci milioni di «vai a casa», e l'8 marzo, festa della donna, le porteremo a Palazzo Chigi». Ed è proprio su un passaggio dedicato alle donne che scatta una standing ovation da parte dei settecento presenti in sala:

«Noi maschi saremo con le donne che il 13 vanno in piazza, se non altro perché conosciamo le nostre mogli, le nostre compagne, le nostre amiche, le nostre figlie e le rispettiamo come persone. Non accettiamo che siano merci da comprare o vendere, o su cui esercitare un dominio patronale e maschilista». Un'immagine di unità ed entusiasmo, che prosegue poi con le parole positive con cui tutti i dirigenti (compreso il leader della minoranza Veltroni) commentano il discorso del segretario. C'è la discussione sui temi etici (oggi votano documenti su diritti civili e biotestamento presentati dall'area Marino), ma nel Pd sanno bene che in un momento come questo ogni divisione è un regalo agli avversari. Restano in secondo piano anche le polemiche sulle primarie di Napoli: i sostenitori di Cozzolino hanno un dossier per mostrare che non ci sono state anomalie e che anche la partecipazione di stranieri (0,7%) è in linea con le precedenti consultazioni.

Dati conosciuti da D'Alema, che ironizza sul problema delle file di cinesi ai gazebo (sollevato tra gli altri da Veltroni): «Sono stati meno del miliardo e 300 mila che avrebbe consentito il nostro statuto...».

## E sui diritti civili Marino va alla carica

Biotestamento, unioni, nucleare e nomine sanitarie meritocratiche. Pronti gli ordini del giorno, ma Fioroni: «La penso diversamente»

### Il dibattito

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**A**ncora una volta sono i diritti civili e il biotestamento ad agitare le acque che solo all'apparenza sembrano calme nella grande pancia del Padiglione 9 della Fiera di Roma. Oggi l'area che fa riferimento a Ignazio Marino presenterà quattro ordini del giorno su testamento biologico (riconoscimento delle dichiarazioni di volontà anticipate); unioni civili (il Pd si impegna a promuovere i nuovi diritti di cittadinanza previsti nella Carta Ue, e a prendere tutte le iniziative, comprese quelle legislative necessarie al riconoscimento dei diritti tra conviventi anche dello stesso sesso); nomine sanitarie su base meritocratica; nucleare (si chiede al partito una presa di posizione contro il ritorno al nucleare). I mariniani sono decisi a chiedere un voto all'assemblea, dalla presidenza fanno notare che è consuetudine che gli ordini del giorno vengano assunti e non votati. Oggi si capirà come andrà a finire.

Intanto Beppe Fioroni legge il documento sulle unioni civili (prima firmataria Paola Concia, ma firmato tra gli altri anche da Massimo D'Alema, Barbara Pollastrini, Gianni Cuperlo, Enzo Amendola e Ivan Scalfarrotto) e commenta secco: «Io la penso diversamente e non è un reato visto che c'è libertà di coscienza», dunque il documento, non lo voterà. Rosy Bindi cerca di smorzare le polemiche, ma l'effetto è al contrario, quando parlando dal palco spiega che il tema dei diritti non sarà affrontato in questa sede. Se ne occuperà una Commissione ad hoc - da lei presieduta - in cui sono «rappresentate tut-



Il senatore Ignazio Marino

### Barbara Pollastrini

«Come si fa a dire che i diritti civili non sono un punto programmatico?»

te le culture presenti» nel Pd e esponenti di spicco della società civile e alla fine produrrà un documento da sottoporre alla Direzione e all'Assemblea. «Il tema della laicità e dei diritti non è un punto programmatico - spiega Bindi - come gli altri ma costituisce una spina dorsale del progetto del Pd, intorno a questo binomio si esprime la pluralità del Pd».

Non ci sta Barbara Pollastrini, ex ministra per le Pari Opportunità: «Come è possibile escludere dal programma politico i diritti umani e civili delle persone? Dovrebbero essere parte integrante perché la persona non è divisibile, non possiamo parlare di sanità e non di testamento biologico, lo stesso Bersani ha messo in tutti i suoi discorsi la persona al centro dell'azione politica». Ignazio Marino e la sua corrente sono decisi a dare battaglia, ma non è escluso che oggi venga respinta la richiesta di voto, perché, spiegano dalla presidenza, l'Assemblea assume gli ordini del giorno, non li vo-